

«Sì alla fusione tra comuni, ma a tre»

CAVEZZO Il sindaco Luppi ribadisce la sua posizione: «Unire realtà omogenee e simili per dimensioni e caratteristiche»

«Quella ottimale e meglio incentivata si aggira sui 20 mila abitanti»

CAVEZZO

Non è andata in vacanza la politica cavezzese e soprattutto non è andata in vacanza la questione della fusione tra comuni della Bassa. Una questione alquanto 'bollente' su cui il sindaco di Cavezzo ha voluto ribadire la sua posizione: «Sì alla fusione, ma tra paesi con dimensioni e caratteristiche simili».

Una posizione che il sindaco Lisa Luppi aveva chiarito già ai tempi della campagna elettorale per le amministrative, durante la quale aveva avanzato una fusione a tre. Ora la Luppi, che non è certo contraria a eventuali studi di fattibilità, sottolinea come «nel dibattito tra amministratori della Bassa spicchino due evidenti aspetti da approfondire». Prima di tutto «Non si parla affatto, o molto marginalmente, di questioni che, invece, dovrebbero essere al centro delle riflessioni dei politici. In concreto, non si approfondisce quali servizi migliorerebbero la vita delle persone e che incidenza avrebbero le tariffe future». Il fatto che i residenti possano toccare con mano un miglioramento non solo economico ma anche qualitativo è un aspetto che non

vo dei servizi, secondo il primo cittadino cavezzese, sarebbe un aspetto su cui puntare.

C'è poi un secondo fattore: «Mantenere la vicinanza dei servizi al cittadino, come oggi», sottolinea la Luppi.

«Ecco - aggiunge dunque - sarebbe una gran bella notizia per la popolazione se gli studi e gli approfondimenti toccassero davvero a fondo tali interrogativi, dando loro delle risposte precise. Troppo facile il consueto ritornello "fondiamoci, perché solo così si otterranno degli incentivi economici"».

E proprio di questi aspetti si è parlato nell'incontro in Regione al quale ha partecipato, tra gli altri, anche il sindaco cavezzese. «Per quanto concerne gli incentivi sulle fusioni, la maggioranza dei fondi proviene dallo Stato italiano - prosegue la Luppi, spiegando l'esito dell'incontro - Sono concessi sulla base dei trasferimenti dell'anno 2010. Quelle più premiate dagli incentivi economici saranno le fusioni che daranno vita a un Comune intorno ai 20 mila abitanti. Sono le realtà, queste, che conseguiranno il massimale, cioè 2 milioni di euro all'an-

no, per dieci anni consecutivi».

Se si procedesse, invece, con delle fusioni più ampie, «si otterrebbero sempre i 2 milioni di euro e non un incentivo maggiore che sia basato sul numero di residenti. In questo senso quindi, superati i 20 mila abitanti - termina il sindaco di Cavezzo Lisa Luppi - il beneficio, in euro pro capite, diminuirebbe in modo significativo con l'aumentare della dimensione del nuovo Comune che si andrebbe a costituire».

Per questo motivo la fusione ottimale e quella meglio incentivata sotto il profilo delle risorse, secondo la Luppi, «è quella che si aggira sui 20 mila abitanti. La fusione dei tre comuni per cui la mia squadra e non solo, si era impegnata nel corso della campagna elettorale era proprio dimensionata per massimizzare gli incentivi economici, oltre ad unire comuni omogenei e simili per dimensioni e caratteristiche».





BASSA In alto il sindaco di Cavezzo Lisa Luppi. A sinistra la mappa dei comuni limitrofi